

Nuova Pescara, focus sui temi più importanti della città nascente

30 Luglio 2024

“Quelli che abbiamo davanti saranno 30 mesi impegnativi ed esigenti. Serve una nuova macchina fotografica che rilevi le emergenze, i bisogni e le opportunità che non possiamo trascurare. La Regione ha in pancia 3 miliardi di euro: serve ritrovare la motivazione, l’entusiasmo e l’ambizione progettuale”: con queste parole l’on. Luciano D’Alfonso ha aperto la riunione sulla Nuova Pescara svoltasi ieri pomeriggio nella sua Officina. L’iniziativa è stata molto partecipata e diversi sono stati gli interventi in merito all’idea della città che sta per nascere.

D’Alfonso ha sottolineato in seguito: “Vedo alcune grandi questioni da affrontare: intanto deve essere facile realizzare progetti di vita economica in questa città; in secondo luogo, qui cominciano a essere troppi gli omicidi; terzo, le grandi infrastrutture come il fiume, che deve tornare pieno di acqua di qualità, o come l’ospedale, che deve essere fatto su misura per la domanda di salute dei cittadini grazie a una diagnostica facile e al contrasto delle acuzie. Pescara ha i numeri per mettere in campo un nuovo progetto di sanità pubblica”.

Ma il deputato dem ha messo sotto i riflettori anche altre tematiche: “C’è la grande questione concernente l’accesso alle grandi distanze: l’aeroporto si può ingrandire recuperando la parte militare dell’infrastruttura e restituendo alla comunità le nuove opportunità di connessione attraverso il cielo. Dobbiamo ragionare con i grandi vettori, Ryanair ma non solo, per organizzare convenienze affinché sia facile andare da Pescara in ogni dove, anche tornando a volare sulle lunghe distanze come accadeva una volta. Inoltre, questa città si può permettere una zona franca urbana, come è successo nel 2005. Infine c’è il tema della vita notturna, in un territorio che deve conciliare voglia di divertimento, necessità di sicurezza e diritto al riposo”.

Quanto alla modalità: “Affinché le risorse vengano messe a terra servono le idee, serve stilare una graduatoria dei problemi, serve assunzione di responsabilità senza la paura della firma. Tutto questo è nella cifra della politica e il PD ha nella sua mappa cognitiva la partecipazione, che è il fondamento grazie al quale siamo qui a discutere”. D’Alfonso ha concluso così l’assemblea: “Io non credo che i pescaresi vogliano una città usa e getta. Serve una mappa ambiziosa affinché in questa città ci sia qualità e quantità della vita, coesione e competizione. Una mappa che vogliamo stilare creando un cantiere delle intelligenze, che devono tornare a concepire questa città come un luogo delle opportunità”.